

Verso la carbon neutrality

Il punto di Gianluca Ghelli, general manager della società Sgr Biomethane, sulla transizione energetica nel medio-lungo periodo. Le fonti fossili destinate ad estinguersi aprono scenari inediti nello sfruttamento di altre fonti: il biometano e l'idrogeno rappresentano il futuro

Negli ultimi anni, in seguito alla diffusione dei problemi relativi all'incremento della Co2 atmosferica, si è sviluppata una sempre più crescente coscienza generale rivolta all'efficientamento energetico. La transizione energetica rappresenta una priorità ed è al centro della politica ambientale europea e nazionale. Tutti i comparti energetici sono chiamati a dare il proprio contributo nel percorso di decarbonizzazione, compresa l'industria del gas naturale che – dopo gli anni della metanizzazione – si trova oggi ad affrontare le sfide di un sistema energetico che deve evolvere verso la carbon neutrality. In un tale contesto, opera il gruppo Sgr di Rimini, una delle più importanti realtà aziendali del centro-nord Italia. Nata come impresa di distribuzione e vendita di gas naturale, nel corso degli anni si è affermata nel mercato dell'energia con una serie di competenze estese e di attività integrate che hanno progressivamente ampliato l'offerta dei servizi in un'ottica di fornitura e consulenza globali. Nel 2019 il gruppo Sgr ha inaugurato una nuova società green, interamente dedicata ai progetti legati all'economia circolare. Sgr Biomethane, questo il nome della neonata azienda del gruppo, è infatti coinvolta nella progettazione, direzione lavori e investimento di progetti legati ai temi dei combustibili del futuro: biometano, biometano liquido e idrogeno.

Per contrastare il cambiamento climatico occorre trasformare le modalità di produzione e di consumo dell'energia. «Per quanto riguarda la produzione dell'energia, è necessario ridurre drasticamente i processi di combustione, passando così ad un'energia più "pulita", con meno emissioni in atmosfera di Co2 e altri gas climalteranti» spiega Gianluca Ghelli, general manger della società Sgr Biomethane con una lunga tradizione nella distribuzione del gas naturale. «Le fonti fossili, destinate ad esaurirsi, devono essere sostituite con fonti rinnovabili. Questo cambiamento è noto come "transizione energetica". Ricordiamo però che la prima fonte rinnovabile resta sempre il risparmio energetico. Infatti, riguardo al consumo dell'energia è necessario evitare gli sprechi e ridurre il fabbisogno incrementando l'efficienza energetica di impianti, edifici, strumenti e tutto ciò che assorbe energia elettrica o termica. Il gas naturale è certamente la migliore tra tutte le fonti fossili, la più pulita tra esse e contemporaneamente la più flessibile e pertanto gioca un ruolo fondamentale non solo nel processo di phase-out degli impianti a carbone, ma anche in termini di backup energetico per garantire la sicurezza e la continuità delle forniture attraverso le sue infrastrutture diffuse e capillari in tutta Europa. Si può, quindi, vedere la rete del gas come un asset già pronto e predisposto a trasportare energia rinnovabile in forma di molecola "verde". È evidente che quando si parla di



molecola "verde" si fa riferimento naturalmente ai "green gas" e tra questi in primis al biometano, ovvero il metano di origine biologica già di attuale

Gianluca Ghelli, general manager della società Sgr Biomethane di Rimini
www.sgrbiomethane.eu

produzione. Si deve fare molta attenzione a non dimenticare anche l'idrogeno che giocherà un ruolo chiave nella transizione energetica nel medio-lungo periodo. L'idrogeno, a differenza del biometano che è un'energia primaria, viene definito come vettore energetico, ovvero rappresenta una forma di stoccaggio smart di energia. Può essere generato dallo Steam Reforming del metano fossile - blue hydrogen - o dall'elettrolisi dell'acqua operata per mezzo di Fer in eccesso altrimenti non utilizzate: il green hydrogen. Una volta generato, rappresenta pertanto una buona fonte energetica facilmente stoccabile, ad alta pressione analogamente al metano, sottoforma di molecola gassosa. Sono numerosi i test per il suo immediato utilizzo per mezzo delle fuel cells, tramite le quali è possibile utilizzare direttamente l'idrogeno come energia.

L'idrogeno rappresenterà la chiave di volta anche del sector coupling, permettendo alla rete elet-

trica e alla rete gas di dialogare come mai accaduto prima d'ora. Pertanto si può vedere la rete del gas come stoccaggio e trasporto di energia verde e l'idrogeno come elemento di "cerniera" tra le reti di distribuzione del gas e le reti di distribuzione elettriche. L'idrogeno sarà pertanto il mezzo attraverso il quale concretizzare questo

LA RETE DEL GAS COME STOCCAGGIO E TRASPORTO DI BIOMETANO E IDROGENO, ELEMENTI DI "CERNIERA" TRA LE RETI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS ED ELETTRICHE

importante progetto, totalmente in linea con la politica del Green Deal europeo, data la sua capacità di trasformazione dall'energia elettrica alla molecola gassosa e ancora in energia elettrica. Si tratta di un mercato che vedrà il gruppo Sgr impegnato in prima linea nei prossimi anni e già da ora nel R&D grazie ai tavoli di discussione del Clust-ER Greentech della regione Emilia-Romagna, fermo restando il ruolo di assoluto protagonista attuale giocato dal biometano, grazie in particolare al contributo che può fornire alla programmabilità del sistema e al progressivo "greening" della rete di trasporto gas, altrimenti in trend negativo a causa della crescente elettrificazione dei settori automotive & building.

Obiettivo necessario deve essere quindi che il mondo dell'automotive faccia un ulteriore passo avanti mettendo insieme in modo inedito le soluzioni che già conosciamo evolvendo in auto-mezzi ibridi a gas naturale/biometano, per creare una sorta di super-ibrido totalmente ecologico e sostenibile». • Luana Costa



SGR

biomethane